

**Programma di ristrutturazione tecnica e gestionale della Kesh e potenziamento del sistema elettrico albanese**

Il programma si inserisce nel piano di interventi concordato nella Conferenza di Parigi dei donatori (Italia, Banca Mondiale, Bei, Bers, Germania, Svizzera ecc.) per la riabilitazione del sistema elettrico. Ha l'obiettivo di contribuire a organizzare la KESH (compagnia elettrico-energetica albanese) secondo moderni criteri di gestione, favorendo la sua autonomia finanziaria e la sua integrazione nel mercato elettrico regionale.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	energia
Canale	bilaterale (affidata a imprese)
Importo complessivo	euro 41.528.041
Tipologia	credito d'aiuto

Progettazione e costruzione della strada Lushnje-Fier-Valona

Obiettivo generale dell'iniziativa è di contribuire alla realizzazione di un'efficiente rete stradale che favorisca gli scambi di persone e merci sia all'interno del Paese che con le nazioni confinanti e, attraverso queste, con il resto dell'Europa.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	infrastrutture
Canale	bilaterale (affidata a imprese)
Importo complessivo	euro 25.316.776 (di cui 24.350.000 a credito d'aiuto)
Tipologia	credito d'aiuto/dono

Pasarp - Programme of Activities in Support of the Albanian Regions and Prefectures

Il PASARP è un programma che opera in appoggio ai processi di decentramento di tre regioni albanesi (Durazzo, Scutari e Valona). Sostiene, in particolare, i servizi socio-sanitari, lo sviluppo economico, la salvaguardia ambientale e la promozione culturale, in partenariato con enti locali, istituzioni e società civile di alcune regioni italiane.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	multisettoriale
Canale	bilaterale (affidata a Organizzazioni Internazionali)
Importo complessivo	euro 9.296.224
Tipologia	dono

Ripristino di servizi essenziali nelle municipalità di Tirana e Valona

Obiettivo dell'iniziativa è di contribuire al miglioramento delle condizioni di vita nelle zone periferiche delle due città, prive di servizi e infrastrutture, recuperando le aree urbane marginali e arrestando il degrado ambientale in atto.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	infrastrutture
Canale	bilaterale (gestione diretta)
Importo complessivo	euro 3.110.000
Tipologia	dono

Ristrutturazione/costruzione di 11 scuole a Scutari, Tirana, Valona e Fier

Il programma di riabilitazione di 11 strutture scolastiche costituisce un tangibile sostegno al sistema educativo, ed è stato completato a fine 2005. Oltre alla ristrutturazione e/o costruzione edile e impiantistica, il programma ha anche comportato la fornitura di tutti gli arredi scolastici. Le suddette scuole sono frequentate da circa 5.600 alunni.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	scuola
Canale	bilaterale (gestione diretta)
Importo complessivo	euro 2.880.000
Tipologia	dono

Bosnia Erzegovina

A dieci anni dalla fine delle ostilità, il panorama socio-politico è complesso e ancora molto fragile. Le condizioni di vita di circa il 20% della popolazione non superano la soglia di povertà. Il PIL è ancora molto lontano dal raggiungere i livelli precedenti al conflitto, e il tasso di disoccupazione resta elevato (15%), soprattutto tra i giovani (45%). L'assistenza sociale governativa è debole (pari solo al 40% del PIL), a causa delle ingenti risorse assorbite da un'amministrazione frammentata e duplicata. Nonostante questo quadro difficile, nel 2005 la Bosnia Erzegovina ha compiuto passi avanti in vari settori, ottenendo valutazioni moderatamente positive da parte degli osservatori della Commissione Europea.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Le priorità dell'agenda di sviluppo del Paese vengono definite congiuntamente dall'Unione Europea, dall'UNDP e dalle istituzioni finanziarie internazionali.

Le linee strategiche di intervento definite nel *Country Strategy Paper* si focalizzano sulla crescita economica, con particolare attenzione allo sviluppo delle piccole e medie imprese e sullo sviluppo e potenziamento del settore agricolo e dello sfruttamento delle foreste; sullo sviluppo delle istituzioni democratiche; sul rafforzamento dell'intervento sociale, soprattutto con riguardo alle categorie più vulnerabili; sulla tutela ambientale.

La Cooperazione italiana

Le iniziative della Cooperazione italiana si inseriscono nel quadro di tale programmazione strategica. Le esigenze principali cui il contributo italiano ha cercato di rispondere sono state: lo sviluppo sostenibile; il rafforzamento istituzionale; la protezione delle fasce più deboli della popolazione.

Sul canale multi-bilaterale sono attive numerose iniziative ed è rilevante anche il ruolo della cooperazione decentrata, caratterizzata da una pluralità di attori e di settori di intervento. È da sottolineare il contributo delle ONG presenti nel contesto bosniaco. Nel corso del 2005 sono state inoltre finanziate numerose borse di studio e master.



Bosnia Erzegovina

Sviluppo della condizione degli adolescenti e dei giovani in Bosnia Erzegovina

Il progetto intende promuovere e tutelare la precaria condizione giovanile. Le attività si svolgono su due livelli: a livello nazionale si sostiene l'azione del Ministero per gli Affari Civili nella creazione della Commissione Giovanile, e si appoggia l'attività di altre istituzioni governative coinvolte in questo settore; a livello locale si sviluppano azioni di *community development* per promuovere l'imprenditoria giovanile attraverso visite di scambio in Italia e corsi di formazione.

Tipo iniziativa	ordinaria
Settore	economico-sociale
Canale	bilaterale (affidata a consorzio di ONG - CISP capofila)
Importo complessivo	euro 2.775.439
Tipologia	dono

Tutela e reinserimento di minori con handicap fisico e psichico vittime dei conflitti armati. Promozione di imprenditorialità sociale nel territorio della Federazione di Bosnia Erzegovina e della Repubblica Srpska

L'iniziativa si propone di favorire l'accesso ai servizi educativi, il recupero psicologico e la riabilitazione psicomotoria dei minori vittime del conflitto armato.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	disabilità
Canale	bilaterale (gestione Regioni Emilia-Romagna e Marche)
Importo complessivo	euro 3.580.000
Tipologia	dono

Censimento e catalogazione dei suoli a vocazione agricola della Bosnia Erzegovina nel contesto post-bellico

Il progetto intende catalogare i suoli a uso agricolo per garantire uno sfruttamento più efficace delle potenziali risorse.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	agricoltura
Canale	multi-bilaterale (FAO)
Importo complessivo	dollari 3.263.000
Importo erogato	dollari 1.299.500
Tipologia	dono

Croazia

Dopo che il Paese ha acquisito, nel giugno del 2004, lo *status* di candidato all'adesione all'Unione Europea, obiettivo ultimo delle strategie di sviluppo elaborate dal Governo croato è il raggiungimento di condizioni socio-economiche atte a consentire una rapida convergenza verso gli standard comunitari. Al perseguimento di tali finalità mirano il Piano di Sviluppo Nazionale e il documento sui *Pre-Accession Assistance Needs of the Republic of Croatia for 2004-2006*, elaborati dalle autorità di Zagabria nel dicembre del 2004 secondo le direttrici tracciate dall'Accordo di Stabilizzazione e Associazione fra UE e Croazia, entrato in vigore il 1° febbraio 2005.

Le azioni previste e i programmi di assistenza richiesti a vari possibili *donors* sono pertanto intesi a sostenere le riforme necessarie a rafforzare la stabilità macroeconomica del Paese e a favorire il recepimento dell'*acquis* comunitario lungo un percorso incentrato su quattro obiettivi: sviluppo economico e imprenditoriale; riforma dell'amministrazione pubblica; sviluppo sociale e rafforzamento dello Stato di diritto; rafforzamento delle relazioni con la comunità internazionale. Gli indicatori sociali (alfabetizzazione, mortalità infantile, aspettativa di vita ecc.) non mostrano sostanziali differenze fra la Croazia e i paesi dell'Europa occidentale. Indici di povertà elevati si riscontrano peraltro in alcune regioni (specialmente quelle interessate dal conflitto degli anni '90, tanto che il reddito *pro capite* della contea più povera, la Vukovarsko-Srijemska, è pari a un terzo di quello della città di Zagabria), e presso alcuni gruppi etnici (in special modo Rom).

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Il consolidamento fiscale e la progressiva contrazione dell'indebitamento con l'estero sono gli obiettivi chiave degli *Stand-by Agreements* conclusi con il Fondo Monetario Internazionale. L'UE finanzia la maggior parte dei programmi di assistenza alla Croazia, con interventi diretti all'implementazione di tutte le riforme necessarie a preparare l'adesione.

La Cooperazione italiana

Sin dalla nascita dello Stato croato, l'Italia si è impegnata in molteplici attività di cooperazione bilaterale, volte sia a sostenere lo sviluppo della società civile, sia ad agevolarne la crescita economica. Già durante il conflitto la Cooperazione italiana aveva realizzato interventi a favore delle popolazioni colpite. Successivamente le attività sono state rivolte alla ricostruzione nelle aree interessate dalla guerra - in particolare della Slavonia Orientale - con progetti nei settori socio-

sanitario, della ricostruzione di immobili e del ripristino di strutture essenziali.

Nel 2005 si è concluso l'ultimo programma italiano di cooperazione allo sviluppo ancora in essere in Croazia, co-finanziato dal MAE e dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, per un importo complessivo di 3.511.906,91 euro (75% MAE, 25% Regione Friuli-Venezia Giulia). Il programma puntava a realizzare attività di assistenza tecnica in Slavonia orientale per il consolidamento istituzionale delle autorità locali; lo sviluppo di attività sociali dirette alle fasce più vulnerabili della popolazione; lo sviluppo della piccola e media impresa e del settore agricolo, fornendo altresì un contributo al ristabilimento di condizioni di convivenza favorevoli tra le varie componenti della popolazione (croata e serba, ma anche ungherese, russa, montenegrina, ecc.).

Kossovo

In Kossovo, nonostante i considerevoli progressi nella ricostruzione, le situazioni di povertà e disagio sono molto diffuse. Si è registrata una contrazione della crescita del PIL dal 3,75% del 2004 al 3,15% del 2005. La povertà estrema tocca il 14,6% degli uomini e il 28,2% delle donne, e il tasso di disoccupazione è altissimo.

contesto socio-economico

La Cooperazione italiana

Nel corso del 2005 le attività della Cooperazione italiana in Kossovo si sono concentrate nei seguenti settori: sviluppo economico e sociale; sanità; assistenza finanziaria. Di particolare rilevanza è il progetto, promosso dalla Regione Veneto e relativo all'ospedale di Peja/Pec, con il quale è stata offerta assistenza tecnica, riqualificazione e

formazione professionale in ambito clinico, tecnico e manageriale; il progetto "Skills Development for the Reconstruction and Recovery of Kossovo", implementato dall'ILO. Sono attive nel Paese anche diverse ONG italiane, che operano nei settori della salvaguardia del patrimonio artistico e culturale; dello sviluppo agricolo; dell'educazione; della tutela ambientale; della formazione professionale.



Principali iniziative

Ospedale regionale di Pec/Peja - Assistenza tecnica, riqualificazione e formazione professionale in ambito clinico, tecnico e manageriale

Il progetto si propone di migliorare le competenze sanitarie, tecniche e amministrative del personale medico nei seguenti settori: chirurgia generale; ostetricia e ginecologia; ortopedia; neonatologia e pediatria; anestesia; laboratorio; diagnostica; pronto soccorso. Esso persegue inoltre lo scopo di formare il personale paramedico e amministrativo.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Canale	bilaterale
Gestione	promossa da Regione Veneto
Importo complessivo	euro 1.886.166
Importo erogato	euro 500.000
Tipologia	dono

Macedonia

Per il Governo del Paese lo sviluppo economico ha rappresentato negli ultimi anni la preoccupazione primaria. La piena attuazione dell'Accordo Quadro dell'agosto 2001, finalizzato a ricomporre le fondamenta della convivenza interetnica sulla base dei principi del decentramento e dell'equa rappresentanza, resta in cima all'agenda del Governo. Sembra essersi riavviata, sia pur lentamente, una dinamica positiva degli investimenti esteri. Resta elevato il tasso di disoccupazione (intorno al 37%), e procedono a rilento le riforme (proprietà immobiliare, sistema giudiziario, lotta alla corruzione). La Macedonia è stato il primo Paese della regione a firmare (il 9 aprile 2001) l'Accordo di Associazione e Stabilizzazione con l'UE, entrato di recente in vigore. A confermare il pieno orientamento europeo della Macedonia, la decisione del dicembre 2005 del Consiglio Europeo di concedere lo *status* di Paese candidato all'accesso all'UE.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

L'azione del Governo gode del decisivo sostegno della comunità internazionale, presente in Macedonia sul piano bilaterale (i maggiori *donors* sono gli USA, i Paesi Bassi, l'Italia, la Svezia, la Svizzera e la Germania) e su quello multilaterale. L'impegno dei donatori si concentra sui seguenti settori: assistenza al decentramento e all'equa rappresentanza; riforma del sistema giudiziario; sviluppo economico; protezione dell'ambiente; sostegno al sistema educativo. L'Agenzia Europea di Ricostruzione ospita riunioni di coordinamento a cadenza mensile. La Banca Mondiale organizza riunioni bimestrali con la comunità dei donatori. Si avverte tuttavia la mancanza di un sistema di coordinamento strutturato, sebbene negli ultimi mesi del 2005 il Settore per l'Integrazione Europea del Governo macedone abbia mostrato maggiore attenzione verso la tematica del coordinamento. A tal fine, l'Ambasciata italiana ha promosso l'avvio di riunioni tematiche finalizzate a definire in maggior dettaglio le diverse iniziative, per evitare sovrapposizioni e massimizzare l'esito delle diverse attività.

La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana è attiva sia sul piano bilaterale che multilaterale, attraverso programmi a dono e a credito per ricostruire il tessuto sociale ed economico del Paese. Sul piano multilaterale si è concluso il programma, gestito attraverso l'UNDP, di ricostruzione e potenziamento della rete idrica della città di Kumanovo (duramente provata dal conflitto del 2001), del valore di un milione di euro. Nel 2005 le ONG italiane presenti in Macedonia erano Educaid, CISS, CRIC, UCODEP/COSPE (con un programma regionale dal titolo "I governi locali motori dello sviluppo") e Intersos.



Macedonia

Programma per la salvaguardia ambientale della valle del fiume Radika

Si tratta di un'iniziativa del massimo rilievo, sia sul piano finanziario (in quanto rende il nostro Paese il principale *donor* in campo ambientale), sia su quello dei contenuti (alle attività di risanamento ambientale si accompagna un'innovativa azione di sensibilizzazione ecologica). L'iniziativa ha inoltre previsto una componente di formazione per operatori economici, mirante alla creazione di attività lavorative legate alla naturale vocazione turistico-ambientale della zona.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	ambiente
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 7.300.000
Importo erogato	euro 2.736.000
Tipologia	dono

Repubblica Moldova

Le condizioni economiche ancora assai precarie in cui versa la maggioranza della popolazione moldova fanno sì che la situazione dell'infanzia abbandonata sia nel Paese particolarmente difficile. È tuttora in aumento il numero dei bambini abbandonati dai genitori, sovente emigrati all'estero alla ricerca di condizioni di vita migliori. Cresce di conseguenza il numero di minori che vivono per strada o in orfanotrofio. Alla base della strategia in materia di protezione dell'infanzia che il Governo del Paese ha elaborato in collaborazione con l'UNICEF, vi è l'obiettivo di promuovere la de-istituzionalizzazione e la reintegrazione sociale dei bambini di strada attraverso il recupero delle famiglie di origine; nonché la creazione di case-famiglia e di altre strutture alternative agli istituti tradizionali. Tuttavia, a differenza della Romania, dove il principio della de-istituzionalizzazione ha trovato attuazione concreta, in Moldova si è tuttora lontani dalla diffusione di strutture alternative agli istituti tradizionali.

contesto socio-economico

Principali iniziative

Tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza attraverso la formazione di operatori sociali

L'iniziativa persegue obiettivi in linea con la strategia governativa moldova nel campo della protezione dell'infanzia, attraverso la formazione di personale locale che possa operare in strutture alternative agli istituti tradizionali, e di operatori sociali impegnati in azioni di prevenzione dell'abbandono e di recupero dei minori di strada.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	infanzia
Canale	bilaterale
Importo complessivo	contributo DGCS deliberato: euro 671.856
Tipologia	dono

Romania

Nel 2001 il Governo romeno ha approvato una strategia per la protezione dei minori in difficoltà, mirata a promuoverne la de-istituzionalizzazione accrescendo numero e qualità dei servizi alternativi; favorendo il ricongiungimento con le famiglie naturali e in generale seguendo un approccio di riduzione del ruolo dello Stato in questo settore a vantaggio di una maggiore responsabilizzazione delle famiglie e dei servizi comunitari di base. Altro principio cardine alla base della strategia governativa romena in materia è la prevenzione dell'abbandono attraverso: azioni di sostegno alle famiglie; iniziative di informazione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica; promozione dell'adozione nazionale nei casi in cui non sia possibile far rientrare i bambini nelle famiglie d'origine.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

La drammatica situazione dell'infanzia istituzionalizzata e l'elevata diffusione dell'AIDS pediatrico hanno dato il via a numerose iniziative di solidarietà internazionale. Il miglioramento della tutela dell'infanzia in difficoltà è stato, sin dall'inizio del processo di integrazione europea della Romania, uno dei requisiti principali da rispettare per la finalizzazione dell'adesione all'UE. Nel suo rapporto 2005 sull'avanzamento della Romania lungo il percorso di integrazione in Europa, la Commissione Europea rileva che le autorità romene hanno compiuto passi decisivi in materia di protezione dei minori, attraverso la chiusura di istituti di accoglienza "vecchio stile" di grandi dimensioni; la creazione di strutture alternative sul modello casa-famiglia; la reintegrazione nelle famiglie allargate.

La Cooperazione italiana

La Romania (come anche la Repubblica Moldavia) è stata inclusa a partire dal 2000, a seguito di specifica delibera CIPE, nel novero dei paesi eleggibili per finanziamenti a valere sui fondi della legge 49/1987 per iniziative promosse da ONG e programmi di emergenza.

Nel 2005 era in corso di realizzazione con cofinanziamento un programma promosso dalla ONG AVSI. Con finanziamenti privati e di altri donatori - in particolare Enti locali italiani, UNICEF e Unione Europea - altre ONG italiane sono impegnate in numerosi progetti di sviluppo, in particolare nel campo della tutela dell'infanzia e della gioventù in difficoltà.



Principali iniziative

Promozione umana e reinserimento sociale di bambini in condizioni difficili e bambini sieropositivi abbandonati

L'iniziativa, realizzata in *partnership* con una ONG romena, ha due componenti principali: intervento a favore dei bambini sieropositivi dell'area di Bucarest, attraverso azioni di de-istituzionalizzazione e prevenzione del rischio dell'abbandono di minori malati; intervento a favore dei bambini della comunità rom dell'area di Cojasca (nord di Bucarest), attraverso azioni di prevenzione dell'abbandono scolastico, di miglioramento della qualità dell'insegnamento e del livello dell'assistenza sanitaria.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	socio-sanitario/infanzia
Canale	bilaterale (promossa ONG)
Importo complessivo	contributo DGCS deliberato: euro 774.527
Tipologia	dono

Serbia e Montenegro

Gli indicatori socio-economici del 2005 per Serbia e Montenegro fanno registrare una situazione complessivamente soddisfacente, con una crescita economica del 6,5%. Resta tuttavia elevata la disoccupazione, con un tasso superiore al 30%. Sussistono numerose sacche di povertà e disagio sociale, particolarmente accentuato nelle periferie dei centri urbani e nelle aree rurali, ove si concentrano i gruppi più a rischio povertà, rappresentati dai rifugiati e dagli sfollati dal Kosovo.

Le autorità dell'Unione di Serbia e Montenegro hanno messo a punto alcune linee strategiche di intervento, contenute nel *Poverty Reduction Strategy Paper* (PRSP) redatto nel contesto del *Country Strategy Paper* (2002-2006) della Commissione Europea. Le strategie elaborate si focalizzano sulla crescita economica e sullo sviluppo, con particolare attenzione alle politiche lavorative; alla prevenzione delle nuove forme di povertà derivanti dai processi di ristrutturazione e modernizzazione del sistema economico; al sostegno dei gruppi sociali maggiormente a rischio povertà.

contesto socio-economico

La Cooperazione italiana

Le attività della Cooperazione italiana si inseriscono nel quadro di tale programmazione strategica in quanto coprono i settori sociale, economico, sanitario, agricolo, culturale ed educativo. Grazie all'azione realizzata nel corso degli ultimi anni, l'Italia si colloca al terzo posto tra i paesi donatori, dopo USA e Germania. L'intervento italiano si coordina con questi e con gli altri donatori internazionali, grazie a regolari incontri organizzati dalla Commissione Europea, dalla Banca Mondiale e dagli altri enti di cooperazione.

Si segnalano i seguenti progetti promossi da organizzazioni non governative:

- ▷ **INTERSOS**. Dignità nella vecchiaia: incremento e miglioramento dei servizi sociali e sanitari per gli anziani residenti e profughi (settore socio-sanitario). Importo DGCS: 516.232 euro.
- ▷ **PROSVIL**. Sostegno alla riforma delle politiche di assistenza agli anziani in Serbia (settore sociale). Importo DGCS: 947.536 euro (erogati nel 2005 431.724 euro).
- ▷ **COOPI**. Miglioramento delle condizioni di gestione e controllo delle risorse idriche e

ambientali della città di Niš (settore ambientale). Importo DGCS: 771.019 euro.

- ▷ **CINS** (Montenegro). Sviluppo rurale sostenibile nella Municipalità di Ulcinj (settore agrario). Importo DGCS: 1.442.848 euro (erogati nel 2005 499.263,70 euro).
- ▷ **COSV** (Montenegro). Sostegno all'inserimento sociale e lavorativo dei portatori di handicap, (settore sociale). Importo DGCS: 768.948 euro (erogati nel 2005 157.175,50 euro).



Serbia e Montenegro

Linea di credito per la promozione e lo sviluppo delle PMI

L'iniziativa punta a creare uno strumento finanziario per favorire lo sviluppo e la crescita delle piccole e medie imprese serbe. Essa è inoltre finalizzata a rafforzare la capacità delle banche serbe di finanziare le imprese. Nel 2005 sono stati portati a termine la selezione e un piano formativo per il personale delle banche coinvolte; la formazione per gli esperti locali; la realizzazione e distribuzione di un *kit* per le aziende italiane e serbe e un sito web di progetto.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sviluppo PMI
Canale	multilaterale (IMG)
Importo complessivo	euro 33.250.000
Importo erogato 2005	euro 5.125.000
Tipologia	credito d'aiuto/dono

SIRP - Insediamento e Integrazione dei Rifugiati in Serbia

Il programma prevede la fornitura di schemi abitativi sociali per rifugiati e gruppi vulnerabili in sette Municipalità (Cacak, Kragujevac, Kraljevo, Niš, Pancevo, Valjevo e Stara Pazova). Mira inoltre alla formulazione di strategie di sviluppo locale e al rafforzamento dei servizi sociali locali per l'integrazione dei beneficiari.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	edilizia sociale
Canale	multi-bilaterale (UN-Habitat)
Importo complessivo	euro 15.000.000
Importo erogato 2005	euro 13.125.004
Tipologia	dono

PAGINA BIANCA



CAPITOLO TRE

Algeria
Egitto
Giordania
Iran
Iraq

Libano
Libia
Marocco
Mauritania
Siria

Territori
Palestinesi
Tunisia
Yemen

**Paesi del Nord Africa
e del Vicino e Medio Oriente**

PAGINA BIANCA

Quadro dell'area

La politica di cooperazione allo sviluppo, in linea con le direttrici della politica estera italiana, attribuisce particolare attenzione al rapporto con le aree geografiche facenti parte del proprio *near abroad*, ossia Nord Africa (Egitto, Tunisia, Algeria, Marocco); Vicino e Medio Oriente (Territori Palestinesi, Giordania, Libano, Siria, Iran, Iraq, Yemen); Penisola Balcanica (Albania, Bosnia Erzegovina, Macedonia, Serbia e Montenegro).

In queste aree gli interventi sono volti ad assicurare in primo luogo la stabilità politica e il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni locali. Questi obiettivi vengono perseguiti attraverso iniziative mirate allo sviluppo di settori chiave dell'economia e della società. Ciò affinché i risultati prodotti nelle singole realtà oggetto dei progetti possano estendersi alla regione, allentando le tensioni esistenti all'interno di un Paese o fra diversi paesi di un'intera area.

L'aiuto allo sviluppo nei confronti di taluni di questi paesi rappresenta, inoltre, un elemento importante ai fini di un'efficace gestione dei flussi migratori che da tali regioni originano in direzione dell'Europa e, segnatamente, dell'Italia.

Gli interventi si sono concentrati nei settori dello sviluppo della piccola e media impresa; delle infrastrutture; della sanità; dell'agricoltura; dell'energia; della tutela ambientale; della valorizzazione del patrimonio culturale, con particolare attenzione alla tematica del rafforzamento istituzionale.

Con riferimento ai **Paesi del Mediterraneo**, in considerazione degli obiettivi proposti nell'ambito del partenariato euro-mediterraneo, nel 2005 le attività di cooperazione hanno confermato l'impegno teso a favorire la creazione di un'area di libero scambio. In quest'ottica, lo sviluppo del settore privato e in particolare il sostegno alla piccola e media impresa nei **Paesi del Maghreb**, ha continuato a rappresentare un importante settore di intervento.

Per quanto concerne l'area del **Medio Oriente** e, più specificamente, il processo di pace israelo-palestinese, gli interventi - fino alla crisi esplosa nell'autunno 2000 - erano fondamentalmente costituiti da progetti di sviluppo. A seguito della recrudescenza della crisi israelo-palestinese, l'impegno della Cooperazione italiana si è spostato anche su interventi di sostegno al *budget* del

Governo palestinese, nonché su programmi di emergenza e di carattere umanitario. Tra l'agosto e il settembre del 2005 il ritiro dei coloni israeliani da Gaza e da alcune zone della Cisgiordania è stato accompagnato da un forte impegno della Cooperazione Italiana - allineata con il resto della comunità internazionale - nel sostegno del processo di democratizzazione delle istituzioni e nelle attività dedicate alla ripresa economica.

Per quanto riguarda l'Iraq sono proseguite le iniziative d'emergenza iniziate nel 2003, sul piano sia multilaterale che bilaterale, con l'erogazione di oltre 21 milioni di euro tra il 2003 e 2004. A questi sono da aggiungere i 20 milioni di euro per la ricostruzione, erogati tra il 2004 e il 2005, a favore del Fondo Internazionale per l'Iraq gestito dall'UNDP (IRFFI).

Algeria

L'economia algerina presenta notevoli squilibri, dovuti principalmente alla sua dipendenza dal settore degli idrocarburi; alla produzione agricola sottodimensionata rispetto al fabbisogno; a un tasso di crescita che, seppur positivo, non consente di far progredire l'economia al passo richiesto dal *boom* demografico che il Paese ha sperimentato dopo l'indipendenza. Oggi, infatti, il 70% della popolazione ha un'età inferiore ai 35 anni. I tassi di disoccupazione oscillano attorno al 30% a livello nazionale, ma nelle zone rurali dell'interno toccano punte del 70-80%.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Ad Algeri vi sono uffici e rappresentanze dei principali donatori mondiali. Il sistema delle Nazioni Unite è presente con le principali agenzie (UNDP, UNIDO, FAO). Recentemente ha aperto un suo ufficio anche la Banca Mondiale, che ha avviato i negoziati per definire con le autorità algerine un piano strategico di sviluppo e crescita.

La Cooperazione italiana

Gli interventi della Cooperazione italiana si sviluppano lungo alcune direttrici consolidate. L'appoggio alle PMI costituisce il settore principale dell'attività. Nel campo della formazione, il sostegno è stato rivolto alla ricerca di base; al potenziamento delle università; all'aggiornamento dei quadri superiori dei Ministeri. Nel corso del 2005 la DGCS ha erogato borse di studio per 200 mesi/anno. Oltre ai corsi di specializzazione *post-lauream* di breve e media durata, la Cooperazione ha continuato a offrire all'Algeria programmi di promozione tematica più articolati.